L’Aquila, dal salto nel buio al salto nella luce: il 17 gennaio droni e musica per l’apertura della Capitale Italiana della Cultura

23 Dicembre 2025



L’AQUILA – Dal buio alla luce. Il 17 gennaio L’Aquila inaugurerà il suo anno da Capitale Italiana della Cultura 2026 con una giornata pensata non come una semplice cerimonia, ma come un grande racconto simbolico e condiviso. Una città che ha conosciuto il “salto nel buio” del terremoto e che oggi sceglie di rappresentarsi attraverso la luce, trasformando lo spazio urbano e il cielo in un linguaggio comune.

La presentazione della giornata inaugurale, condotta dalla giornalista Rai **Paola Ferazzoli**, si è svolta a **Palazzo Spaventa**, nella Sala Giovanni Paolo II, altro luogo restituito alla città. Non una scelta casuale: la Capitale della Cultura parte dai luoghi recuperati, dagli spazi tornati a vivere, dai vuoti che diventano di nuovo attraversabili. Lo stesso accadrà il 17 gennaio con il ritorno dell’**Auditorium della Guardia di Finanza**, che ospiterà il momento istituzionale della mattina grazie alla collaborazione del Corpo e del comandante Failla.

La giornata sarà articolata in **due grandi momenti**.
Al mattino, la cerimonia istituzionale alla presenza del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che tornerà ancora una volta all’Aquila dopo averla visitata negli anni in occasione di passaggi simbolici e importanti della ricostruzione, della memoria e della vita civile. Un ritorno che assume un valore simbolico forte, certificando la centralità nazionale del percorso compiuto dalla città.

La mattinata sarà condotta da **Francesca Fagnani** e **Paride Vitale**, mentre è in corso l’interlocuzione con la Rai per una possibile diretta televisiva. Direttore artistico dell’intera giornata è **Leonardo De Amicis**, che ha immaginato la cerimonia come un viaggio narrativo costruito su parole e musica.

Il racconto della mattina attraverserà la storia dell’Aquila, la sua nascita collettiva, il rapporto con la fede, la cultura intesa come infrastruttura invisibile, la memoria dei traumi e lo sguardo rivolto al futuro. Saranno coinvolte **tutte le orchestre aquilane**, insieme a tenori e soprani del Conservatorio, ma saranno coinvolti anche artisti come **Simona Molinari e Amara**, in una colonna sonora originale pensata non come semplice accompagnamento, ma come struttura portante del racconto.

Dal pomeriggio la città cambierà volto.
Dalle **16 fino alle 22**, L’Aquila sarà attraversata dal **“Viaggio nella luce**“, un grande evento urbano diffuso ideato e coordinato da **Marco Boarino**. Un progetto che mette al centro le persone prima ancora dello spettacolo, e che utilizza la luce come elemento narrativo e simbolico.

Animazioni luminose interesseranno le piazzette del centro storico, in un crescendo che culminerà alle **17.30**, quando i cieli dell’Aquila si accenderanno con musica, testi originali e installazioni di luce. Dal Castello Cinquecentesco partirà un **gigante luminoso**, figura simbolica che guiderà il pubblico lungo il corso fino a Piazza Duomo. Qui il racconto proseguirà con un “uomo di luce” e installazioni multimediali che dialogheranno con lo spazio urbano, prima dei saluti istituzionali.

© laquilablog.it L’Aquila, dal salto nel buio al salto nella luce: il 17 gennaio droni e musica per l’apertura della Capitale Italiana della Cultura

Il momento finale sarà affidato a una grande installazione aerea: il **“Faro 99**“, una composizione di luci multicolore realizzata anche con l’utilizzo di droni, visibile a chilometri di distanza. Un segnale nel cielo, pensato come omaggio alla città e alla sua capacità di orientare, accogliere, resistere. Non un effetto speciale fine a se stesso, ma un gesto simbolico: l’Aquila come punto di riferimento, come luce che non cancella il buio ma lo attraversa.

Non sarà uno spettacolo da osservare passivamente. Al pubblico verranno distribuiti elementi luminosi, perché ciascuno diventi parte attiva del racconto. Perché la Capitale Italiana della Cultura, è stato ribadito, non è l’iniziativa di una sola città, ma un progetto territoriale che supera i confini urbani, come dimostra il partenariato con il Comune di Rieti, rappresentato in conferenza stampa da **Letizia Rosati**.

Il 17 gennaio non sarà dunque una celebrazione autoreferenziale, ma la speranza di tutti è che sia un atto fondativo. Un passaggio simbolico che tiene insieme passato e futuro, memoria e visione. *“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare*” ha detto il sindaco citando Seneca. La città ha scelto la sua rotta, ed è ora chiamata a interpretarla e viverla.

© laquilablog.it L’Aquila, dal salto nel buio al salto nella luce: il 17 gennaio droni e musica per l’apertura della Capitale Italiana della Cultura